



COMUNICATO STAMPA

## Un pomeriggio su Giovanni Testori per i cento anni dalla nascita: lingua, arte, teatro e una donazione all'Università dell'Insubria

*Mercoledì 29 marzo nell'Aula Magna del Rettorato, a Varese, approfondimento sul poliedrico intellettuale e presentazione di un disegno autografo inedito da parte dell'ingegner Carlo Mazza. Intervengono: il rettore Angelo Tagliabue, l'assessore alla Cultura Enzo Laforgia e il professor Andrea Spiriti*

Varese e Como, 22 marzo 2023 – Un pomeriggio dedicato a Giovanni Testori per i cento anni dalla nascita: lo propone l'Università dell'Insubria **mercoledì 29 marzo nell'Aula Magna del Rettorato, in via Ravasi 2 a Varese**, dalle 15 alle 18, con ingresso libero per il pubblico.

Tra le più complesse incarnazioni del modello d'intellettuale e artista del Novecento italiano, e in particolare lombardo, **Giovanni Testori, nato a Novate Milanese nel 1923 e morto a Milano nel 1993**, fu pittore, storico e critico d'arte, collezionista, poeta, romanziere, tragediografo e regista teatrale, attore, giornalista e talent scout.

**Profondo fu il legame di Testori con Varese**, sia dal punto di vista degli affetti familiari, sia su di un piano eminentemente artistico: infatti, nel solco di una visione sistemica di lunghissimo periodo, seppe porre in correlazione personalità molto distanti, come Pier Francesco Mazzucchelli detto **il Morazzone e Renato Guttuso**, che frequentò sin dagli anni Quaranta. In merito agli aspetti artistici, Testori studiò moltissimo **il Sacro Monte** e le opere dei Musei Civici di Varese.

In occasione del Pomeriggio Testori del 29 marzo, sarà presentato **un disegno autografo del maestro, a oggi inedito, donato all'Università dell'Insubria dall'ingegner Carlo Mazza**, di cui sarà raccontata la storia e svelata l'iconografia.

L'evento del 29 marzo si apre alle 15 i **saluti istituzionali del rettore dell'Università dell'Insubria Angelo Tagliabue e dell'assessore alla Cultura del Comune di Varese Enzo Laforgia**. Alle 15.30 una testimonianza di Carlo Mazza sull'opera donata all'Ateneo. Poi gli approfondimenti: «Testori artista: piste di lettura» con il professor **Andrea Spiriti**, «La lingua di Testori» con **Gianmarco Gaspari**, «Testori e l'arte moderna» con **Laura Facchin**, «Testori e l'arte contemporanea» con **Massimiliano Ferrario**.

**La poliedrica figura di Testori** sarà dunque raccontata da diversi punti di vista. «Già vicino all'intelligenza antifascista di *Corrente* – spiegano **Laura Facchin e Massimiliano Ferrario** – , Testori ricoprì un ruolo decisivo, nelle **doppie vesti d'artista e di critico militante**, nel





contesto del montante dibattito sul Realismo del secondo dopoguerra, d'impronta postcubista e neoespressionista: dall'esperienza nel Fronte Nuovo delle Arti, alla pubblicazione, nel 1946, del manifesto *Oltre Guernica*, edito sulle pagine della rivista *Argine Numero* (poi Numero Pittura)».

Aggiungono gli organizzatori del pomeriggio: «Alle molte personalità della cinematografia e del teatro frequentate, da Luchino Visconti a Franca Valeri, si affiancò, in letteratura, **un'evoluzione in senso simbolista**, resa nitida dallo spartiacque del 1977: la morte della madre e il riavvicinamento alla fede religiosa determinarono, in Testori, **un anelito esistenzialista**, a tratti sofferto, che divenne via via preponderante e declinato anche attraverso la scelta di temi sociali difficili, veicolati con una drammatica aderenza e attenzione ai fatti della contemporaneità. In parallelo, **l'attività di studioso**, volta a riscoprire figure del Rinascimento, come Giovanni Martino Spanzotti e Gaudenzio Ferrari, ma anche del Seicento lombardo, da Giovanni Battista Crespi detto il Cerano a Francesco Cairo, da Tanzio da Varallo a Fra' Galgario, si sovrappose alla valorizzazione e alla promozione di molti artisti, giovani e meno».

- **Fotografia allegata: La firma e la data autografe del disegno di Giovanni Testori che sarà donata da Carlo Mazza all'Università dell'Insubria**